

# «Le epigrafi di Barletta» tra storia e arte

Oggi, alle ore 11, a Barletta, la presentazione del libro di Filannino

di GIUSEPPE DIMICCOLI

«**L**e epigrafi di Barletta», opera sulla tradizione epigrafica locale editrice Rotas, questo il titolo del libro che sarà presentato oggi domenica febbraio alle 11 all'interno della libreria Einaudi in Corso Garibaldi 129. Il libro vedrà la presenza dell'autore Michelangelo Filannino, dirigente scolastico del liceo Troya di Andria e di Beppe Santo della Editrice Rotas di Barletta. Durante la presentazione ci sarà una videoproiezione.

«L'idea di raccogliere, trascrivere e tradurre le epigrafi di Barletta è scaturita dalla constatazione che il messaggio in esse contenuto è in larga parte indecifrabile e incomprensibile per la quasi totalità dei lettori.

Se, come è vero, le epigrafi sono messaggi inviati in modo specialmente intenzionale, elaborati ed incisi per nutrire la memoria e

l'identità collettiva, non poterle decifrare e comprendere significa interrompere una delle forme più dirette di comunicazione fra noi ed il nostro passato, fra noi e la storia, fra noi e la nostra identità storico-culturale.

Ecco dunque la necessità di fornire uno strumento utile sia ad un residente, che potrà comprendere meglio i luoghi a lui cari, sia ad un visitatore, che potrà entrare in contatto in modo più immediato con la storia dei luoghi.

Il primo obiettivo di questo lavoro è perciò quello di fornire la ricostruzione testuale e la traduzione

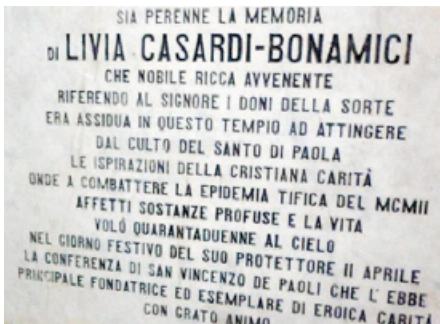


Niccolò Fraggianni (1765) – Chiesa di S. Andrea

dei testi epigrafici, per la maggior parte in latino. Per inciso, da insegnante di Latino, non posso che sottolineare il valore didattico che i testi epigrafici latini contengono potenzialmente, in quanto una delle rare forme di presenza viva di questo idioma.

L'obiettivo ulteriore è fornire materiali per la costruzione di percorsi di studio della storia, dato che i testi epigrafici offrono lo spunto per approfondire la storia locale e per riallacciarla agli eventi storici di più ampia portata», scrive il professor Filannino nell'introduzione.

La lapide che pubblichiamo in alto è quella riferita a «Niccolò Fraggianni (1765) – Chiesa di S. Andrea, cappella di Sant'Anna. Il busto è di Antonio Baldi su disegno di Francesco De Mura. L'epigrafe ci ricorda il celebre giurista e statista, uno dei più importanti della storia del Regno di Napoli del Settecento. Insieme alle altre epigrafi della famiglia Fraggianni, rappresenta uno straordinario documento di vita familiare e culturale». Mentre quella nella colonna a sinistra: «Livia Casardi Bonamici. Sotteranei della Chiesa di S. Andrea. L'epigrafe non ha alcun valore estetico, ma un altissimo valore civile e morale, in quanto rappresenta una straordinaria donna benefattrice».



Casardi Bonamici. I sotteranei di S. Andrea